

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 16 N. 153 - GIUGNO 2023



## ESTATE, TEMPO PER FARSI DEL BENE

L'estate è arrivata e, per molti, questo tempo si associa alla nostalgia delle vacanze, del riposo e della libertà. Finalmente un po' più di tranquillità, meno frenesia del quotidiano, una pausa per far dondolare lo spirito. La mia vita non è solo produrre e funzionare. Esiste anche un'altra vita, che vale molto di più e che ha un fine più grande, quello dell'eternità di Dio e della mia vera felicità in Lui che mi ha creato.

Non è facile nel nostro tempo trovare calma e tranquillità per recuperare il senso profondo del nostro esistere: si vive nella superficialità, nello scorrere implacabile del tempo, nel frastuono e nell'obbligo di essere sempre online. Tutto e subito. La nostra vita come una metropoli che non si deve fermare mai. Forse, allora, possiamo porre un bel contrappeso a tutto ciò in questo periodo che sta davanti a noi. Prenderci un po' di tempo per noi stessi e per rispondere sinceramente ad alcune domande: *la mia vita è sana ed equilibrata, oppure tutta inghiottita dal lavoro, dalla banalità digitale, dal fare frenetico? Sono ancora padrone di me stesso e del mio*

*tempo? Coltivo relazioni e occupazioni che danno qualità vera alla mia vita? Il tempo eterno di Dio dice qualcosa al modo in cui io vivo il tempo che mi è donato? La fede nel Dio rivelato da Gesù cambia la mia interiorità e dà sapore alla mia esistenza?*

È bello, allora, sapere che tanti giovani della nostra diocesi hanno scelto di dare un senso al loro tempo estivo, impegnandosi come animatori in uno dei tanti *Grest* organizzati dalle parrocchie, mettendosi a servizio dei più piccoli. Per altri 15 ragazzi la diocesi ha offerto una borsa di partecipazione ai campi di impegno e formazione organizzati da *Libera* nei luoghi e beni confiscati alle mafie, per riflettere insieme sui temi della legalità e del riscatto dal male. Altre parrocchie e associazioni ecclesiali invitano a esercizi spirituali, momenti di preghiera e di evangelizzazione. Esperienze, tutte, che ci dicono: *«Questo ti fa veramente bene, godi il tempo che ti è dato da Dio, ritrova te stesso e il Signore che ti ama!»*

✠ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano

●	COME SEGUIRE GESÙ	2
●	NUOVE NOMINE A PARROCO	3
●	MILLEFLASH	4
●	COME DISCEPOLI DI EMMAUS	5
●	IL PERCORSO SINODALE	6
●	VERSO IL TERZO ANNO	7
●	LA PAROLA DEL VESCOVO	8
●	NON BRUCIAMO IL FUTURO	9
●	ESERCIZI SPIRITUALI	10
●	ANTROPOLOGIA DEL SACRO	11
●	APPUNTAMENTI	12

## COME SEGUIRE GESÙ

**A Guarcino gli Esercizi Spirituali dei diaconi permanenti**

**L** 17 ed il 18 giugno, in località Guarcino in provincia di Frosinone, presso la Casa per esercizi spirituali San Luca, incastonata nel verde bosco della montagna e nella quiete, si sono tenuti gli annuali esercizi spirituali per i diaconi permanenti e le loro consorti. Accompagnati da don Pino Continisio, delegato vescovile per il diaconato permanente, gli esercizi si sono svolti in un clima di sincera fraternità. Nell'occasione è stato dato anche il benvenuto e il fraterno abbraccio al diacono Mario Picone, trasferitosi dalla diocesi di Napoli e accolto dal vescovo Viva nel Collegio dei diaconi permanenti, e alla moglie Carmela. È stato un toccante e intenso momento di preghiera e di condivisione. Il tema degli esercizi, in continuità e a conclusione del cammino svolto durante l'anno pastorale, è stato: "Come seguire Gesù", secondo i tre scenari tratti dal Vangelo di Luca 9, 54-62. Tre sfondi di un cammino nel quale ciascuno dei partecipanti ha potuto rispecchiarsi. Nel pomeriggio di sabato la visita del vescovo Viva ha arricchito l'incontro. Nel suo intervento ha ricordato che il diacono è ordinato non per una parrocchia, ma per il servizio alla diocesi. Dopo un sincero confronto sull'esercizio del ministero dei diaconi permanenti in diocesi, Viva ha consegnato ai diaconi il libro "Camminare Insieme, Lo stile sinodale nella chiesa delle origini".

Tomaso Antonio Ursini



## GRESTIVAL 2023

**A Cecchina il festival dei GRESt**

**D**omenica 4 giugno, presso l'oratorio San Giovanni Piarmarta di Cecchina, si è svolta la prima edizione del "Grestival", il festival dei GRESt della diocesi di Albano, in cui gli animatori dei vari oratori hanno ricevuto il mandato per il loro servizio dal vescovo Vincenzo Viva. L'evento è stato organizzato dal Centro oratori diocesano e dal servizio di Pastorale giovanile, per dare la possibilità di incontrarsi agli animatori di diverse realtà, per comprendere che, seppure con modalità molteplici, si è tutti accomunati da una stessa missione e da uno stesso stile. Si è trattato di un pomeriggio all'insegna del divertimento: dopo un iniziale momento di accoglienza, con musica, balli, foto, visi dipinti e tanti sorrisi, gli animatori si sono cimentati in giochi a squadre miste, stringendo nuove amicizie e sperimentando dinamiche che poi andranno a proporre in prima persona ai bambini dei GRESt. A seguire è stata proposta una breve attività, con l'obiettivo di far percepire la comunione che esiste tra gli animatori, che condividono esperienze, motivazioni, emozioni. Successivamente è stato celebrato il mandato che, tra canti, testimonianze e spunti di riflessione ha visto comporre tassello dopo tassello la preghiera dell'animatore. In chiusura, il vescovo ha consegnato a ciascuno una sacca targata *Grestival*, che accompagnerà gli animatori durante i GRESt.

Valerio Messina



## SETTE NUOVI PARROCI

**Il 16 giugno il vescovo ha comunicato le nuove nomine e il conferimento di altri incarichi**

**A**l termine al termine del ritiro del clero di venerdì 16 giugno, nella Giornata di santificazione sacerdotale, presso Casa Divin Maestro, ad Ariccia, il vescovo Vincenzo Viva ha comunicato al presbiterio la nomina di sette nuovi parroci, due nuovi amministratori parrocchiali, due nuovi direttori di uffici di Curia, nonché il conferimento di altri incarichi nella diocesi di Albano. Nel dettaglio, Viva ha nominato monsignor Giovanni Masella parroco della Cattedrale di San Pancrazio, ad Albano, che subentra a monsignor Adriano Gibellini, neo Rettore del Santuario diocesano di Santa Maria della Rotonda. Al posto di monsignor Masella, nella chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo in Ariccia, il vescovo ha nominato parroco don Antonio Salimbeni, che lascia l'incarico nelle parrocchie Nome Santissimo della B.V. Maria in Ariccia (Fontana di Papa) e Sacra Famiglia in Albano (Cancelliera). Qui, nuovi amministratori parrocchiali saranno don Ever José Jimenez Gutierrez (Sacra Famiglia) e don Giuseppe Maria Zurzolo, sacerdote fi-

dei-donum della diocesi di Locri (Nome Santissimo della B.V. Maria). Don Alessandro Saputo è ora parroco al Ss.mo Salvatore in Genzano di Roma: al suo posto, quale parroco dello Spirito Santo in Aprilia, subentra don Angelo Patrice J.K. Solonirina finora parroco a Santa Barbara, in Nettuno, dove nuovo parroco è don Leonardo D'Annibale, finora vicario parrocchiale nella medesima parrocchia. Don Gabriele D'Annibale è stato nominato parroco dei Santi Pietro e Paolo in Aprilia e lascia gli incarichi di Rettore del Seminario e di cappellano del monastero "Immacolata Concezione" delle Clarisse in Albano: al suo posto, per entrambi gli incarichi, monsignor Viva ha nominato don Valerio Messina.



# L'AMORE DI DIO È LA NOSTRA GUIDA

L'ammissione agli Ordini sacri del seminarista Riccardo Cavalieri

**D**omenica 25 giugno nella chiesa della Santissima Trinità di Marino, il vescovo Viva celebrerà, nella Messa delle 11, l'ammissione agli Ordini sacri del diaconato e del presbiterato – prima tappa verso il sacerdozio – di Riccardo Cavalieri. Il giovane seminarista, sentito dalla nostra redazione, ha confidato che per quest'importante passo si è preparato «Con una parola: "affidandomi". È una parola che è tornata spesso nel corso di questo anno di formazione, e che mi ha fatto capire che non devo mettere me al centro. Sembra scontata come riflessione – sottolinea Riccardo Cavalieri – ma in realtà molto spesso il rischio è proprio quello di non affidarsi al Signore. Molto spesso la tentazione è quella di vedere la vita come un puzzle al quale mancano ancora dei tasselli, che rappresentano quegli elementi della nostra vita che non riusciamo a spiegare, o quei difetti ancora da migliorare, e andare noi alla ricerca di queste parti mancanti. Quest'anno ho capito ancora in modo più forte che a volte noi non sappiamo cosa può andare a completare la nostra vita, ma quell'Amore che Dio total-



mente ogni giorno ci dona deve essere la nostra guida». I giorni della preparazione sono trascorsi nella preghiera: «Chiedendo al Signore – racconta il seminarista – di rendere sempre più aperto il mio cuore all'ascolto della sua Parola e del suo Amore, perché sono proprio questi due elementi che servono a riempire quei vuoti che da soli mai riusciremo a riempire». Ed è proprio la ricerca di queste parti mancanti

che lo ha portato ad intraprendere questo percorso. «Molto giovane, ancora al liceo – racconta Cavalieri – mi ponevo tante domande, sulla fede, sulla vita in generale e mi accorgevo di una cosa, nonostante avessi tutto. Mancava comunque qualcosa, un qualcosa che poi ho scoperto essere un Qualcuno con la Q maiuscola. Capivo che io ero in pace quando, con l'aiuto del mio parroco, don Faustino, cominciavo a pregare, seduto davanti al tabernacolo. È da lì che è partito tutto, da una ricerca continua di senso, da una ricerca continua di riempire quel vuoto». Fondamentale anche l'Oratorio, una "vera seconda casa e una seconda famiglia": «Mi ha spinto – ricorda Cavalieri – a dire a me stesso: "Riccardo, come tu hai trovato un senso, aiuta anche loro a trovarlo". Quei giovani, che quotidianamente incontravano, sono stati per me l'immagine e la voce di Dio che parlava alla mia vita, chiamandomi a servirlo anche tramite loro». C'è un episodio che è rimasto impresso al giovane seminarista, a Scampia. «Lì ho potuto veramente toccare con mano le difficoltà delle persone, ho potuto toccare con mano la sofferenza di molti giovani che lì ho incontrato – sottolinea Cavalieri –. E sono veramente riuscito a riscoprire la mia vocazione come servizio per il prossimo, come un voler portare agli altri quel messaggio di speranza che il Signore ci ha lasciato, quello stesso messaggio che io, nei momenti più difficili della mia esperienza, ho ricevuto. In altre parole ho lì scoperto di dover essere per gli altri un "testimone credibile" di quell'Amore immenso».

Matteo Lupini



Altre nomine riguardano monsignor Robert Józef Rekuc' (nuovo parroco a Collefiorito, in Pomezia), don Luis Sniders Canelo Campos (vicario parrocchiale al Sacro Cuore di Gesù in Ciampino), don Protais Bampoyiki (collaboratore parrocchiale a Gesù Divino Operaio in Ciampino), don Benjamin Doh Gawu (collaboratore parrocchiale nella parrocchia San Lorenzo, a Tor San Lorenzo), don Helver Duván Aristizábal Valencia (collaboratore parrocchiale a Sant'Agostino, in località Campo Ascolano), don Ferney Alonso Giraldo Castro (collaboratore parrocchiale a San Giuseppe in località Casalazzara). Confermati nella guida pastorale delle rispettive parrocchie e ora parroci per nove anni don Marco Cimini (San Bonifacio, Pomezia), don Lorenzo Fabi (B.M.V. del Monte Carmelo, Anzio), don Jourdan Pinheiro (Sacro Cuore di Gesù, Albano), padre Giuseppe Bisceglia (Sacro Cuore di Gesù, Anzio) e don Ta-



deusz Rozmus (San Tommaso da Villanova, Castel Gandolfo). Inoltre, padre José Michel Favi è stato nominato cappellano presso le strutture sanitarie di Aprilia Casa di cura Città di Aprilia, Rsa San Michele Hospital, Rsa Villa Silvana e Rsa Villa Carla. Per quanto riguarda le nomine nella curia vescovile e i nuovi incarichi diocesani, monsignor Viva ha nominato Massimo De Magistris direttore dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo Interreligioso, al posto di don Francesco Angelucci, dopo la rinuncia di quest'ultimo per limiti d'età. Nuovo direttore dell'ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto è don Nicola Garuccio. L'ufficio è stato riordinato dal vescovo e risulta composto, oltre al direttore, da tre vice direttori: Claudio Favale, Massimiliano Romanelli e don Francesco Rizzi. Al contempo Viva ha stabilito un nuovo Regolamento della Commissione diocesana per l'arte sacra, i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, nominando i seguenti membri per il quinquennio 2023-2027: don Giuseppe Contini-sio, monsignor Adriano Gibellini, don Nicola Garuccio, Roberto Libera, Claudio Favale, Massimiliano Romanelli, don Francesco Rizzi e Caterina Berruti.

Giovanni Salsano

# milleflash

## Scuola diocesana di formazione teologica



Sulla scia della positiva ed edificante esperienza vissuta nei mesi scorsi nel Vicariato territoriale di Anzio, il vescovo Vincenzo Viva ha annunciato l'apertura di una Scuola diocesana di formazione teologica, intitolata al Cardinale Ludovico Altieri e destinata in particolare ai laici e alle consacrate. La Scuola offrirà i suoi programmi, come indicato dal Consiglio presbiterale diocesano, in due sedi distinte, ad Anzio presso la parrocchia Santuario Santa Teresa del Bambino Gesù e ad Albano (in località Pavona) presso la parrocchia San Giuseppe, a partire dal prossimo autunno. Viva ne ha inoltre stabilito il Regolamento e ha nominato il diacono Nicola Parisi direttore della Scuola e coordinatore della sede di Anzio, don Gian Franco Poli coordinatore della sede di Albano e Angela Lami segretaria della Scuola.

## Il Consiglio diocesano per gli affari economici

In occasione del ritiro del presbitero diocesano, nella Giornata di Santificazione sacerdotale, venerdì 16 giugno presso la Casa Divin Maestro di Ariccia, il vescovo Vincenzo Viva ha ufficializzato la nomina del nuovo Consiglio diocesano per gli affari economici. L'organismo, che coadiuva il vescovo nel suo compito di vigilanza e tutela dei beni ecclesiastici diocesani, risulta così composto: monsignor Franco Marando (Vicario generale), don Giuseppe Continisio (Vicario episcopale per l'attività amministrativa), don Nicola Garuccio (Direttore Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto), Claudio Favale, Massimiliano Romanelli, Giuseppe Marrocco, Alfredo Fabi. Segretario, senza diritto di voto, è Nicola Martucci (Economo diocesano).

## Il dono della Guardia di Finanza per la caritas diocesana



Il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Roma ha donato alla Caritas della diocesi di Albano 2750 paia di scarpe: un gesto di attenzione e solidarietà che va a rispondere a un concreto bisogno sul territorio. Si tratta di calzature sequestrate nel corso delle attività che, rispondendo ai requisiti comunitari di sicurezza e private di segni riconducibili a noti marchi commerciali, sono state donate alla Caritas diocesana, che a sua volta le metterà a disposizione delle Caritas parrocchiali, delle case di accoglienza sul territorio diocesano e, in particolare, dei rifugiati ucraini. «Ringrazio la Guardia di finanza – ha detto il direttore della Caritas, Alessio Rossi – per l'attenzione che ha dimostrato per la nostra Caritas e gli utenti che accompagniamo. La donazione ci aiuterà a rispondere a un bisogno concreto che riguarda i nostri amici».

## Aperiafrica a Genzano

Tornerà sabato 24 giugno, a partire dalle 19,30 presso "Green Casina delle Rose", a Genzano di Roma, "Aperiafrica", un evento di raccolta fondi e sensibilizzazione sulla missione diocesana in Sierra Leone, giunto alla sesta edizione. L'appuntamento è organizzato dai Giovani costruttori per l'umanità in collaborazione con il Centro missionario diocesano e la onlus Ponte di umanità. «L'intento – spiegano i Giovani costruttori – è quello di raccogliere fondi per le nostre missioni. Dal nostro ultimo viaggio abbiamo raccolto le necessità della comunità, e vogliamo fare qualcosa per loro». L'ingresso costerà 15 euro e la serata – in cui sono previsti apericena e cocktail – sarà accompagnata da esibizioni di musica dal vivo, tra gli altri dei Blind Lines, di Federico Secondulfo, Marlo e Uakari e Mommoe dello spettacolo di moda dello stilista Filippo Lafontana.

## La nuova superiora generale delle Figlie del Divino Zelo



Suor Maria Teolinda Salemi è la nuova Superiora Provinciale della Provincia Nostra Signora della Guardia delle Suore Figlie del Divino Zelo, nominata giovedì 8 giugno dalla Superiora Generale, madre Maria Eli Milanez, insieme al nuovo Consiglio, in carica per il triennio 2023-2026. Le nomine sono avvenute al termine del secondo Capitolo provinciale, che si è svolto dal 2 al 9 giugno presso il Centro Ad Gentes, dei padri Verbiti a Nemi. Il Governo della Provincia Nostra Signora della Guardia risulta ora composto, oltre che dalla Superiora provinciale (già in carica), anche dalle consigliere suor Mary Valiyil Chacko, suor M. Patrizia Stasi, suor Marianna Bolognese e suor M. Giuseppa Musumarra, e dalla economista suor M. Corinna Russo. La celebrazione eucaristica conclusiva del Capitolo è stata celebrata dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva.

La celebrazione eucaristica conclusiva del Capitolo è stata celebrata dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva.

## A Campoleone l'incontro delle comunità capoverdiane

Si è svolto domenica 18 giugno, presso i locali della parrocchia San Giovanni Battista, a Campoleone, un incontro tra le comunità capoverdiane di Roma, guidata dal cappellano padre José Cabral, e di Aprilia, che ha il suo cuore proprio a Campoleone. Il pomeriggio si è aperto con la Messa celebrata in lingua portoghese, per poi proseguire con un momento di testimonianza e condivisione tra le due comunità: i presenti hanno raccontato le loro storie di migrazione, e hanno sottolineato ciò che la Chiesa potrebbe fare per migliorare l'integrazione. Durante i saluti, padre José ha invitato la comunità di Campoleone a partecipare alle iniziative promosse dal centro romano Nossa Senhora do Rosário, mentre don Fernando Lopez Gallego, direttore dell'ufficio Migrantes diocesano, ha annunciato il ritorno delle Messe mensili in lingua portoghese.

# LA PREGHIERA AL CENTRO

L'icona dei discepoli di Emmaus come modello di ascolto e annuncio

L'episodio dei discepoli di Emmaus è il racconto di una fuga, di un incontro, di un dialogo, di una scoperta e di un ritorno. È il racconto di un cambiamento, il racconto della Pasqua.

## In quello stesso giorno, la fuga

È il giorno di Pasqua. I due vivevano il giorno ottavo della storia e non lo sapevano. Un po' come noi che viviamo questo giorno nuovo della storia dell'umanità e, invece, ci accontentiamo di portare avanti la cronaca quotidiana. I due protagonisti sono andati dietro a Gesù, ma ora vanno in direzione contraria e sbagliata. Lungo la strada conversano e discutono, praticamente litigano. La storia dei due di Emmaus ci interroga. Non solo perché è la nostra storia, di noi, spesso in fuga, impegnati in tante discussioni che ci fanno perdere fiato. Ma anche perché questa deve diventare la storia di ogni fratello e sorella che incontriamo nel cammino. Conviene, quindi, rileggere la vicenda di Emmaus anche ribaltando le parti. Il nostro essere Chiesa, la nostra presenza in questo tempo non ci chiedono forse di essere come Gesù, di essere suo volto e presenza, sua voce e suo segno? Dovremmo, quindi, pensare ai tanti che oggi sono delusi e stanchi, vanno lontani dalle nostre riunioni, dalle nostre assemblee, dalle nostre chiese.

## L'incontro con lo straniero viandante. «Che cosa sono questi discorsi ...?»

Gesù si accosta e cammina con loro. È l'immagine del Dio di sempre. Un Dio che cammina a fianco dell'uomo, anche quando il cammino è fatto al contrario. Gesù si fa *presenza nell'assenza* che essi lamentano. Dovremmo camminare con gli altri, anche quando vanno nella direzione sbagliata. Gesù, però, non ha fretta di farsi riconoscere e, nemmeno, di ricondurre i due a Gerusalemme. Si pone in ascolto e cammina con loro. Diremmo, oggi, che fa sinodo! La prima capacità della Chiesa è di mescolarsi alle conversazioni degli uomini, di interessarsi di quanto li interessa, di poter parlare di cose comuni, di lasciarsi anche interrogare.

## Noi speravamo

I due sanno la cronaca, ma non vedono il senso, si sono lasciati prendere dalla delusione. La crisi della loro fede, la delusione delle loro attese è il campo fecondo in cui il Risorto semina le sue parole, quelle della Scrittura e la Parola ultima e silenziosa della Croce. Perdere la fede non è un dramma. Dramma è pensare di credere senza aver attraversato il sentiero oscuro che da Gerusalemme porta a Emmaus. Credere è lasciare che il cuore ci arda mentre attraversiamo il sentiero stretto della passione e della croce. Dobbiamo avere il coraggio di entrare nei fallimenti di ognuno, di penetrare nelle tenebre del nostro tempo per depositare, proprio lì, tra tante parole buie e confuse, la Parola che è seme che squarcia la notte e dona senso alle altre parole.



## Aprire le Scritture

Gesù si mette ad aprire le Scritture e, in questo modo, apre ai due discepoli le pieghe del loro cuore, il non detto delle loro attese. Gesù spiega davanti a loro la sua vita e la sua morte perché essi possano leggerci la loro vita. Abbiamo spesso ridotto la Parola a morale, a istruzione, a sentenze edificanti, a cose che bisogna sapere e credere. La Parola, invece, è dramma che scava nella nostra vita, la sposa

e la redime. È la Parola a scendere nelle nostre solitudini, nelle delusioni e nei fallimenti.

## Spezza il pane

Le parole, però, non bastano. Ci vogliono un gesto che renda presente il dono, una vita che venga donata, un segno che dica l'amore. Gli occhi dei discepoli solo allora si aprono e riconoscono colui che sparisce dalla loro vista. Riconoscono l'amore che non si consuma, il dono che non viene meno, la presenza che resta presente nella sua assenza. I nostri gesti cosa dicono di noi? Sono gesti esteriori, formali, di amore "codificato" o sono espressione della nostra vita, del dono di tutto noi stessi?

## Centro e periferia

Gesù si trova contemporaneamente in due posti: a Gerusalemme, dove si mostra a Simone, e con i discepoli delusi, che vanno verso Emmaus. Tra centro e periferia il primo legame è la presenza del Risorto. Egli è il ponte che unisce la comunità e quelli che vanno in direzione contraria. Dobbiamo essere al centro e nelle periferie, nelle chiese e nelle strade. La comunione è autentica quando è apertura e slancio verso gli altri, i lontani, gli esclusi, i delusi e i feriti.

## Fecero ritorno a Gerusalemme

Ogni incontro con il Risorto, alla fine, rimette in piedi e in cammino. I due di Emmaus rifanno la strada al contrario. Hanno rischiarato la notte, l'hanno fatta diventare il tempo della missione. Quello di Pasqua è un giorno che non finisce. La speranza rinasce così, grazie a parole che colpiscono al cuore, grazie ad un pane che sazia la fame, grazie a una vita che rimette in cammino. Ed è così che nasce l'incontro, è così che si fa sinodo. È così, forse, che cresce la Chiesa.

Marco Manco



# I CANTIERI SINODALI AVVIATI E IL METODO

**P**arole che “fanno ardere il cuore”, esperienze che accompagnano e segnano il cammino insieme. Passi compiuti non come singoli, ma come Chiesa che procede sulle strade del Sinodo. Rispondendo a tre domande poste a livello nazionale, lunedì 5 giugno durante i lavori dell’Assemblea sinodale diocesana presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, la Segreteria diocesana del Sinodo ha illustrato il percorso del secondo anno del cammino, in cui le comunità hanno ascoltato e scoperto – come i discepoli di Emmaus – parole che fanno “ardere il cuore”, interrogandosi sulle molteplici esperienze che hanno preso vita nella diocesi di Albano, attraverso il metodo della conversazione spirituale e il discernimento.

## LA PRIMA DOMANDA

**R**iferendosi alle esperienze, scaturite dalla fase narrativa, da proseguire e far crescere, la Segreteria diocesana ha citato le azioni di riforma, avviate per la realizzazione del “sogno missionario” emerso nel cammino sinodale, che riguardano la Curia diocesana e il tentativo di revisione dei Consigli Parrocchiali. «La missione – ha illustrato Elisa Ognibene, della Segreteria diocesana del Sinodo – nasce e si rafforza proprio quando la partecipazione e la comunione vengono sostenute da scelte efficaci ed efficienti. Abbiamo avviato, all’inizio di questo anno, un processo di revisione e di verifica del lavoro degli uffici pastorali della Curia diocesana, che ha visto coinvolti direttori e collaboratori degli stessi, in un percorso di discernimento strutturato in tre fasi: “riconoscere”, in cui ci si è messi in ascolto dei segni dei tempi, delle comunità e del Magistero, “interpretare”, in cui sono stati definiti possibili scenari dove sperimentare un nuovo stile e nuove forme di assetto pastorale, e “scegliere”, la fase in cui, a partire dal mese di ottobre, inizieremo a sperimentare nuove forme di organizzazione della Curia». Per quanto riguarda la riforma dei Consigli parrocchiali, invece, è stata avviata, prima, una riflessione con i presbiteri, successivamente, con i Consigli diocesani e, infine, con i Consigli parrocchiali, mentre spetterà al vescovo, in una fase di discernimento e di stu-

dio, proporre una revisione degli stessi. Sono inoltre state messe in evidenza tutte quelle azioni caratterizzate da una tensione verso il territorio e che hanno un riverbero anche di carattere sociale, ispirate alla Dottrina sociale della Chiesa, concretizzatesi nella collaborazione con l’associazione Libera, per sollecitare, soprattutto nei giovani, uno stile di vita improntato alla legalità e ai valori cristiani, e all’animazione della Giornata del Creato, che ha coinvolto la comunità Laudato si’ dei Castelli Romani, molte realtà ed enti presenti sul territorio e rappresentanti di altre confessioni religiose. Iniziative che hanno visto protagonisti, in particolare, gli uffici diocesani per i Problemi sociali e del lavoro, Per l’educazione, la scuola e l’Irc e per l’Ecumenismo e il dialogo interreligioso. «Dentro una fatica figlia della novità – si legge nel testo della Segreteria diocesana – dentro una storia di continuità con il passato, abbiamo tentato di rispondere al desiderio di accompagnare sempre più le persone nella loro vita quotidiana, soprattutto nelle fragilità. Questo tentativo, non sempre riuscito bene e che non ha saputo raggiungere tutti coloro che speravamo di poter incontrare, dice il profondo desiderio di aderire a quella che, abbiamo riconosciuto nel discernimento e nella preghiera, è la strada che lo Spirito Santo ha tracciato per la Chiesa diocesana».

## LA SECONDA DOMANDA

**R**ispondendo alla domanda su quale sia un’esperienza che può servire da stimolo e da spunto per le altre Chiese, è stato proposto l’itinerario della “Locanda di Emmaus”, nato in collaborazione tra il Servizio di Pastorale giovanile, il Centro vocazioni e la Casa del discernimento, per giovani dai 19 ai 35 anni, con l’obiettivo quello di avvicinare i giovani alla familiarità con la Parola come risorsa per conoscersi e riconoscersi dentro la relazione con il Signore. L’esperienza è stata raccontata da una dei partecipanti, Maria Sara Cetraro. Una domenica al mese, a partire da alcune domande di Gesù e dentro la relazione con Lui, i giovani partecipanti hanno imparato a conoscersi, attraversando alcune aree importanti: le radici familiari, le emozioni e gli affetti, il mondo delle relazioni, l’identità, le risorse e gli ambiti di crescita, i sogni e i desideri, le scelte. L’appuntamento mensile si è svolto con uno schema simile: una lectio guidata su un brano evangelico contenente una domanda di Gesù, del tempo personale per la meditazione e la preghiera, un breve incontro con elementi antropologici e psicologici in ordine alla

conoscenza di sé e, infine, la celebrazione eucaristica. Parte integrante del percorso sono stati l’accompagnamento spirituale con una guida e gli Esercizi spirituali che si sono svolti nel mese di giugno.



# IL METODO DELLA CONVERSAZIONE SPIRITUALE



## IL TERZO ANNO DEL CAMMINO SINODALE

Nel suo intervento, invece, il vicario episcopale per la Pastorale e referente diocesano per il Sinodo, don Alessandro Saputo ha delineato il lavoro del terzo anno del cammino sinodale che la Chiesa di Albano sarà chiamata a realizzare a partire dal prossimo settembre. «La cornice – ha detto don Alessandro Saputo – resta sempre quello della sinodalità. Il cammino si sta via via facendo più chiaro, perché stiamo imparando il senso della sinodalità, proprio realizzandola. A volte abbiamo l'impressione che questa abbia rallentato il nostro cammino, addirittura c'è l'impressione di sentirci smarriti perché non abbiamo chiaro quale sia l'orizzonte, quali siano le scelte che stiamo facendo e quale sia la meta del nostro camminare. Ma quando ci ricordiamo che la via è Gesù e che la meta resta la realizzazione del Regno, allora tutto diventa più sereno, compresa la strada». E se la sinodalità rimarrà cornice del percorso, il contenuto che si andrà a sviluppare sarà la dimensione sapienziale. «Si tratta – ha aggiunto Saputo – di mettere in atto quel lavoro enorme di riflessione che, come chiesa diocesana, abbiamo fatto negli anni passati sul discernimento. È dovere di tutto il popolo di Dio, soprattutto dei pastori e dei teologi, con l'aiuto dello Spirito Santo, ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo e saperli giudicare alla luce della Parola di Dio». La fase sapienziale dovrà essere caratterizzata da una dimensione ancora più profonda di preghiera e di ascolto dello Spirito: «Questa fase, tuttavia – ha aggiunto il referente del Sinodo – richiede anche un tentativo di spostamento della nostra riflessione sul territorio, affinché non rimanga solamente patrimonio di qualcuno». I prossimi passi prenderanno il via a metà luglio, quando il Consiglio permanente della Cei si ritroverà per stabilire le linee guida del prossimo anno sinodale, che verranno tradotte in azione pastorale dalla Segreteria nazionale. Sarà compito poi della Segreteria diocesana del Sinodo ipotizzare un percorso condiviso da vivere come comunità diocesana. «Proprio per questo – ha concluso don Saputo – abbiamo pensato di ritrovarci, a settembre e ottobre, in alcune assemblee sinodali vicariali con lo scopo di riprendere il materiale di questa serata di condivisione e di riflessione, unitamente a quanto ci verrà consegnato dalla Segreteria nazionale, per avviare un processo di preghiera, ascolto e condivisione che ci introduca nella fase sapienziale del Sinodo».

**CAMMINO  
SINODALE  
IN DELLE  
CHIESE  
Italia**

## LA TERZA DOMANDA

Infine, in risposta alla terza domanda, su cosa si sia imparato nel cammino percorso, i due aspetti indicati come particolarmente rilevante sono stati la centralità dell'ascolto – per alcuni una rinnovata consapevolezza, per altri una vera e propria scoperta – e la partecipazione, intesa come una delle colonne del processo sinodale, accanto a comunione e missione.

«In questi due anni, grazie al metodo della conversazione spirituale – ha detto Daniele Conciatori, della Segreteria diocesana del Sinodo – abbiamo cercato di rimettere al centro, prima di tutto, l'ascolto della Parola di Dio e, quindi, l'ascolto autentico delle sorelle e dei fratelli, della loro esperienza di fede vissuta che si incarna nelle vicende umane di ciascuno. Ci siamo accorti che ascoltare davvero l'altro ci dà gioia ed è anche faticoso, è un'arte che non si finisce mai di imparare, è il primo passo che ci permette di riconoscere la voce dello Spirito».

Sul secondo elemento, la partecipazione, la Segreteria ha così concluso: «Abbiamo scoperto che nelle nostre comunità da un lato c'è un profondo e autentico desiderio di partecipazione, di compartecipazione, di camminare insieme tra presbiteri e laici, dall'altro, tuttavia, abbiamo anche imparato che partecipare in maniera corresponsabile è impegnativo e richiede tempi lunghi, poiché la partecipazione si compie pienamente quando ciascuno è valorizzato e accolto nella sua unicità».

## VERSO LA FASE SAPIENZIALE



Il racconto di quanto seminato e raccolto in due anni di Sinodo e il progetto da portare avanti nel prossimo anno, in avvio della fase sapienziale sono stati i temi al centro, lunedì 5 giugno

nell'Assemblea sinodale diocesana, delle parole del vescovo di Albano, Vincenzo Viva. Passato, presente e futuro si sono alternati con uno sguardo consapevole sul cammino fin qui percorso e uno profetico sui passi ancora da compiere.

### Le scelte diocesane

«Come diocesi – ha esordito Viva – abbiamo fatto una scelta, ossia quella di percorrere questo cammino sinodale con convinzione e impegno, non un semplice adempimento di calendario, né un evento da celebrare e poi mettere nel cassetto delle belle esperienze vissute. Stiamo vivendo una stagione ecclesiale di particolare importanza: si tratta di una nuova fase di assimilazione del concilio Vaticano II. Per la nostra Chiesa di Albano, il cammino sinodale non è il vagare nelle opinioni, il compilare un questionario, la ripetizione di sterili lagnanze che già conosciamo da tempo o la moltiplicazione di assemblee in cui ascoltarsi con gentilezza fraterna. Vogliamo piuttosto assimilare uno stile di essere Chiesa: la nostra Chiesa di Albano è chiamata a realizzare un rilancio più mirato e coraggioso dell'evangelizzazione. Questa è la posta in gioco, che è molto alta e ambiziosa, nel tempo in cui viviamo. Ma non possiamo rinunciarvi, altrimenti la Chiesa non avrebbe senso di esistere».

### Il valore dell'ascolto

Il vescovo ha quindi voluto sottolineare i punti fin qui acquisiti nel biennio dell'ascolto: «Dal primo anno – ha detto Viva – erano emerse dal basso, per la nostra Chiesa di Albano, due attenzioni da focalizzare: il primato della formazione e l'esigenza dell'estroversione pastorale. Abbiamo riconosciuto il valore della conversazione spirituale come strumento metodologico per riattivare il senso di partecipazione nella Chiesa e anche riscoperto la dimensione discepolare della Chiesa». Viva ha quindi evidenziato le fatiche del cammino e come questo non sia stato da tutti recepito bene e continui a suscitare in alcuni senso di disagio. «Criti-

che – ha aggiunto il vescovo – più o meno espresse vengono sia dal campo più tradizionalista che dal campo progressista. Ci sono temi divisi che sono emersi anche nella nostra Sintesi diocesana. La Chiesa, però, non è un movimento politico, in cui classificarsi come tradizionalisti o progressisti, non cediamo, come ha detto il Papa, alla tentazione della polarizzazione. Ci sono temi divisi nella Chiesa, anche nella nostra comunità ecclesiale di Albano, come quello che riguarda il dialogo sincero con chi vive la sua fede nella condizione di persona omosessuale, di sessualità non binaria o di coppia in situazione matrimoniale canonicamente irregolare (i divorziati risposati), ma non faremo molta strada se cedessimo alla tentazione della polarizzazione».

### Il secondo anno del cammino

Poi, Viva ha ricordato le scelte compiute dalla diocesi nel secondo anno della fase narrativa, nell'ambito dei Cantieri di Betania: dalla formazione spirituale e teologica, alla riforma dei Consigli pastorali parrocchiali e degli uffici di Curia, alla rinnovata estroversione ecclesiale, sottolineando gli sforzi degli uffici per la Pastorale sociale, per l'Ecumenismo e dialogo interreligioso e dell'ufficio Scuola.

### Cosa ci aspetta?

Quindi, ha rivolto lo sguardo al prossimo anno: «Condivideremo ancora – ha detto il vescovo – il cammino delle Chiese in Italia, che ci chiama di passare dalla fase narrativa a quella sapienziale, del discernimento. Riprenderemo la categoria del discernimento, che nella Scrittura è legata al primato della grazia e sulla quale la nostra Chiesa di Albano aveva già dedicato un'ampia riflessione nel prezioso magistero del cardinale Marcello Semeraro, che occorre riprendere in mano e far fruttificare». Da qui alcune linee guida fondamentali: «Abbiamo bisogno – ha detto Viva – di declinare l'istanza della formazione spirituale maggiormente a livello territoriale, con iniziative di ascolto condiviso della parola di Dio e di formazione spirituale, di rimettere al centro la Parola di Dio e una spiritualità che da essa tragga nutrimento. L'ascolto della Parola di Dio ci rinvia, necessariamente all'ascolto dei fratelli e delle sorelle. La fase sapienziale non annulla perciò quella dell'ascolto, anzi ci spinge ora ad un ascolto più profondo e mirato. Si tratta allora di gettare ora un ponte più significativo tra quanto è emerso nell'ascolto e la realizzazione di quel "sogno di Chiesa" che è venuto fuori in questi primi due anni del Sinodo».

Giovanni Salsano



## NON BRUCIAMO IL FUTURO

A Pavona l'assemblea cittadina del territorio dei Castelli Romani per una riflessione sull'ambiente e i rifiuti

«**C**ercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale». Queste parole dell'enciclica di Francesco, "Laudato si'", hanno fatto da cornice all'importante assemblea cittadina intitolata: "Non bruciamo il futuro. Trasformiamo i rifiuti in materie prime e lavoro", che si è tenuta lo scorso 6 giugno, presso la parrocchia San Giuseppe a Pavona. L'evento è stato patrocinato dai comuni di Castel Gandolfo e di Albano Laziale e organizzato dalla Rete Tutela Roma Sud, costituita da 21 associazioni, comitati e soggetti di Roma Sud e dell'area dei Castelli Romani. L'evento ha visto la partecipazione di circa duecento persone che hanno ascoltato con attenzione e partecipazione gli interventi dei relatori. Federico Valerio, già responsabile del Servizio di chimica ambientale dell'istituto tumori di Genova, ha illustrato i possibili effetti indesiderati di un impianto di incenerimento dei rifiuti presentando alcuni esempi in Italia e in Europa, dovuti soprattutto al rilascio di sostanze tossiche nell'atmosfera, causato dalle diossine presenti nelle ceneri pesanti e leggere.



Daniele Fortini, ex amministratore delegato di Ama, ha presentato le alternative auspicabili, costituite da impianti innovativi improntati a un modello di economia circolare, sottolineando che l'Italia si colloca tra i paesi virtuosi per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti.

Marcella Costagliola, referente della Comunità Laudato si' Castelli Romani, nel suo intervento ha presentato l'approccio dell'enciclica Laudato si' di papa Francesco: "Non ci sono due crisi separate, una

ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale" (LS 139) ribadendo che è sempre più urgente passare da una "cultura dello scarto" a una "cultura della cura". L'enciclica illustra infatti che i "problemi sono intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura" (LS 22) allargando così lo spettro della riflessione.

Molto apprezzata la presenza del vescovo Vincenzo Viva, che ha ricordato l'importanza dell'ascolto del territorio e dell'impegno comune che non deve essere polarizzato o strumentalizzato, ma volto alla ricerca sincera del bene comune.

Massimo De Magistris

## LE GRANDI E RAPIDE TRASFORMAZIONI

Al Parco della Pace di Cava dei Selci la festa diocesana per le famiglie

**D**irsi reciprocamente "com'è bello" vivere in famiglia è stato il punto di partenza della "Festa diocesana per le Famiglie 2023", di domenica 18 giugno nel Parco della Pace, a Cava dei Selci, a Marino, in cui numerose famiglie – di ogni generazione – si sono incontrate per trascorrere insieme una giornata, trovando motivi per "annunciare con gioia la bellezza dell'essere famiglia". Aiutate in questo



dalla presenza di diversi stand con tante attività per le famiglie, che includevano cinque temi essenziali: "Accoglienza", "Solidarietà", "Gioia", "Bellezza" e "Preghiera".

Il momento centrale è stato rappresentato dalla Messa, molto sentita e partecipata, e presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, il quale durante l'omelia ha detto e condiviso con i presenti: «Siamo qui per testimoniare la bellezza di essere famiglia. E siamo consapevoli – ha aggiunto – delle grandi e rapide trasformazioni che sta attraversando la famiglia, cambiamenti culturali, difficoltà e crisi famigliari, precarietà dei legami affettivi, assenza di serie e impegnate politiche famigliare nel nostro paese». Inoltre, durante la celebrazione il vescovo ha invitato le giovani coppie a riflettere sull'apertura alla vita, potendo conciliare il lavoro e

anche gli impegni che comporta il crescere figli, e alludendo a questo "inverno demografico" tanto presente anche nei pensieri di papa Francesco. È stato poi rivolto l'invito a interrogarsi, tutti, e vedere la famiglia come un dono che viene da Dio, ma anche affidato alla responsabilità di ciascuno. Per una coppia cristiana il matrimonio non è solo una esigenza sociale e culturale, ma un sacramento, ecco perché nel

corso della Messa, l'ufficio diocesano per la Famiglia ha invitato gli sposi a rinnovare le promesse matrimoniali. Lo stesso ufficio ha poi tenuto a ringraziare le numerose persone che si sono prodigate per la riuscita di tutto l'evento: un segno attuale e visibile della sinodalità è stato la presenza del coro che ha vivacemente animato la Messa, e composto da diversi cori parrocchiali (San Lorenzo a Tor san Lorenzo, Madonna delle Grazie a Marino e Natività della BMV a Santa Maria delle Mole), quale segno di unità. Sicuramente la festa ha lasciato tutti entusiasti per continuare il proprio servizio pastorale nella diocesi cercando di affrontare le sfide del tempo attuale e accompagnando le famiglie nelle diverse fasi della loro vita matrimoniale.

Jesus Grajeda

## SEI MOLTO + DI QUEL CHE CREDI

Gli esercizi spirituali dei giovani

«**S**ignore, tu mi scruti e mi conosci». Con le parole del salmo 139 è stata aperta e chiusa l'esperienza degli esercizi spirituali, che ha visto protagonisti due gruppi di giovani tra i 19 e i 35 anni durante la prima metà di giugno. Accolti nel verde della Casa Santa Rosa a Castel Gandolfo, i partecipanti hanno trascorso quattro giorni stra-ordinari, fuori dall'ordinario: il tempo lento ed esclusivamente dedicato alla propria spiritualità ha permesso loro di ricollocarsi come protagonisti delle proprie vite, come coloro che vivono e non vivacchiano, che vivono e non si lasciano vivere. Ognuno ha vissuto questi giorni col proprio passo, nel proprio silenzio, ma è stato importante condividere questa esperienza con altri coetanei perché, pur parlando poco e in orari definiti, anche solo con lo sguardo ci si è accompagnati vicendevolmente e sostenuti, aiutandosi a entrare nel clima di preghiera. È bello riconoscersi compagni di viaggio, non solo nelle esperienze di gruppo che si vivono durante l'anno, ma anche e soprattutto durante questi momenti forti. Gialuca Di Leo, che ha guidato gli esercizi, ha utilizzato il metodo degli



esercizi spirituali di Ignazio di Loyola, tramite momenti di approfondimento e spunti per la preghiera, ovvero il suggerimento di brani dalla Bibbia da meditare o contemplare. Da Isaia a Geremia, dalla Parabola della zizzania, alla donna adultera raccontata da Giovanni, all'unzione a Betania e all'apparizione del Risorto a Maria di Magdala, i partecipanti hanno avuto modo di lasciare piano piano i ritmi frenetici della

quotidianità per chiedere la Grazia di riconoscersi creature di Dio, che chiama per nome e che ama ciascuno così come è, soprattutto nelle sue fragilità e nei suoi limiti. Prendersi del tempo per vivere gli esercizi spirituali vale sempre la pena: è il modo per riconfermare le scelte già prese, far sedimentare i segnali individuati nel corso dell'anno per scelte successive, e conoscersi un po' di più alla luce di Chi guarda con tenerezza e aspetta con Amore ciascuno. O magari anche solo per trascorrere dei giorni in ascolto, perché "le vostre vie non sono le mie vie" e sta a ciascuno coltivare la relazione con Cristo per comprendere dove e come è chiamato.

Giada Polo

## SPIRITUALITÀ, CULTURA E PREGHIERA

Dall'11 al 15 agosto il campo vacanza dell'Azione cattolica

**C**on l'estate 2023 anche l'Azione cattolica della diocesi di Albano riprende l'attività estiva, proponendo un campo vacanza unitario, aperto a tutte le fasce di età e, in particolare, alle famiglie, anche non iscritte all'associazione. Si svolgerà dall'11 al 15 agosto presso il Pontificio collegio Leoniano di Anagni e ogni giorno saranno previste delle visite nei siti monumentali



e archeologici ciociari, con l'intento di unire momenti di spiritualità, cultura e convivialità. Questo consolidato tempo estivo negli ultimi anni si è svolto in altre forme e ciò ha comportato una cura dell'essenziale, delle relazioni, della riscoperta di luoghi più prossimi ai luoghi del quotidiano. L'Azione cattolica si è messa in cammino nuovamente con tutta la Chiesa, per capire come vivere questo tempo nuovo e, per questo, ha scelto di proporre un campo che tenga conto delle nuove sfide educative. Ha messo insieme la coesione tipica dell'ambiente familiare ed ecclesiale, proponendo un tempo di formazione e vacanza intergenerazionale, ma curando le attività per fascia d'età e integrandole con momenti condivisi. Farà da sfondo al-

la riflessione il ripartire dalla Chiesa: dalle sue fondamenta, da ciò che ha vissuto fin dall'inizio negli Atti degli apostoli, per concludere poi con la prima lettera di Pietro, in cui si porta in luce il carattere battesimale di tutta la Chiesa e l'impegno ministeriale di ogni battezzato. Rispondendo al mandato associativo, rifletterà sugli stessi testi biblici che muovono il cammino sinodale. Se da un lato è tempo di transizione, dall'altro è anche

tempo di ricominciare a pensare e vivere le nuove forme di spiritualità laicale. Il cambiamento d'epoca che si sta attraversando non può condizionare la vita battesimale a tal punto da rendere inefficace il dono della vita nuova in Cristo. Egli è principio di vita nuova; principio generativo e trasformativo. Ecco perché è stato scelto, come titolo dell'iniziativa, "È tempo per...". È un invito a prendere del tempo per riposarsi, per godere delle bellezze artistiche e della natura, per aprire spazi di riflessione e comunione, per conoscere o riscoprire l'Azione cattolica e così ritrovare quell'humus di comunità di fratelli in cammino. Per info: presidenza@azionecattolicaalbano.it.

Francesco Rogo

## LA DIVINA COMMEDIA E IL CINEMA MUTO

Antropologia del sacro

**N**el pomeriggio di giovedì 8 giugno, si è tenuto presso la Sala delle Vedute del Museo Diocesano di Albano, un evento dedicato alla Divina Commedia nel cinema muto, con particolari riferimenti alla storia del primo film muto italiano dedicato all'Inferno di Dante Alighieri, girato proprio ai Castelli romani. Presenti il presidente del Complesso Bandistico "Cesare Durante", Agostino Femiano, e Alessio Colini, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Albano Laziale, che ha introdotto il progetto dedicato all'opera del Sommo Poeta. I relatori hanno presentato contributi che aiutano a comprendere il fenomeno del cinema, allora nascente e rivoluzionario, in Italia e in particolare nell'area castellana. Saverio Salamino ha esplorato la storia dell'invenzione del cinematografo, Elena Allegrini ha illustrato affascinanti fotografie d'epoca del cinema ad Albano Laziale, Roberto Libera si è cimentato nella ricostruzione delle vicende e dei personaggi che hanno contribuito alla realizzazione del film "Inferno", girato a Velletri. Infine, il pubblico ha avuto il piacere di ascoltare, in chiusura dell'evento, il "cantore" Aldo Onorati, sorprendente nel declamare a



memoria alcuni canti della Divina Commedia. L'intervento dedicato a "Inferno", prodotto dalla Helios Film di Velletri, nel 1911, ha evidenziato il ruolo importante svolto da una artista originaria di quella città: Juana Romani. Nata a Velletri nel 1867, con il nome di Giovanna Carolina Carlesimo, figlia di due braccianti agricoli, viene abbandonata dal padre Giacinto, che diventa brigante. La madre, Manuela Schiavi, inizia una nuova vita con Temistocle Romani. La nuova famiglia si trasferisce a Parigi, dove Giovanna adotterà il nome d'arte di Juana Romani. Si farà conoscere prima come modella, poi come valente pittrice. Sarà proprio il suo ritorno nella città natia a far sì che un suo amico e compagno di viaggio, il famoso Antoine Lumière, porterà e donerà a Velletri una delle prime macchine cinematografiche. Alcuni anni dopo nascerà la casa di produzione cinematografica Helios Film, che realizzerà il film. In realtà l'opera sarà al centro di dure polemiche scatenate dalla Milano Film, che accusò la casa di produzione veliterna di averle "rubato" l'idea. A quanto sembra la controversia, finita in tribunale, vedrà vincitrice la Helios Film.

G.L.

## IL VALORE SOCIALE E CULTURALE DEL TURISMO

A settembre la giornata istituita dall'Onu

**L** 27 settembre è la Giornata mondiale del turismo, ricorrenza istituita dall'Onu per ricordare il valore sociale, culturale, politico ed economico del settore turistico e del suo contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Un tema importante anche per la Chiesa, che spesso associa al turismo una dimensione etica, legandolo alle questioni della sostenibilità e della cura del creato. «Nell'Enciclica Laudato si' – afferma l'arcivescovo Rino Fisichella, prefetto del Dicastero per l'evangelizzazione, nel Messaggio in occasione della Giornata 2023 – papa Francesco sottolinea la necessità di impegnarsi a favore di investimenti sostenibili. Favorire gli investimenti sostenibili è anche una testimonianza di fede che si fa forte del rispetto per la natura, creata e affidataci da Dio». Parlando di economia sostenibile e dignità umana, Fisichella spiega che: «L'attenzione al creato permette ai cristiani di promuovere anche una forma di economia che non ha come obiettivo la massimizzazione del profitto che porta spesso alla violenza nei confronti della natura, con forti ripercussioni sulla dignità della persona. Il primato dell'etica non può essere oscurato dalla sete del guadagno». E conti-



nua: «Serve – ammonisce Fisichella – che gli investimenti non mirino solo al turismo di massa, possibile veicolo di perdita di identità culturale e religiosa. Al contrario, è opportuno che mentre si concentrano gli investimenti sulle infrastrutture, si promuova la dignità di tutti i lavoratori del settore turistico. Nell'attenzione alle opere d'arte è utile ribadire che la loro protezione è responsabilità di tutti e

per questo si deve condannare con convinzione ogni forma di violenza che attenta alla loro conservazione». L'auspicio, infine, è un turismo responsabile per una casa comune: «Gli operatori del turismo – afferma l'arcivescovo – hanno tra le mani la possibilità di offrire opportunità valide ed efficaci per riscoprire una vacanza differente: più solidale e meno consumistica; più rispettosa della natura e capace di contemplare la bellezza nelle sue plurime espressioni. Anche la vacanza, dunque, può diventare una provocazione per assumere comportamenti e stili di vita che aiutano a rivolgere di nuovo lo sguardo verso l'Alto, riscoprendo la bontà della fede, la forza della carità e la certezza della speranza».

Francesco Minardi

## APPUNTAMENTI

06 LUGLIO

**Santa Maria Goretti - co-patrona della Diocesi**

10 LUGLIO

**26° Anniversario ord. sac. del vescovo Vincenzo**

1-6 AGOSTO

**Giornata Mondiale della Gioventù**

Papa Francesco incontrerà a Lisbona i giovani di tutto il mondo. Il tema della XXXVIII Giornata mondiale della gioventù è "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39).

02-06 AGOSTO

**Festa della Madonna della Rotonda**

Dal 2 al 4 agosto Triduo di preparazione alle ore 18.00 con la recita del S. Rosario e la celebrazione della S. Messa. 5 agosto alle ore 10.30 S. Messa celebrata dal Rettore del Santuario. Ore 18.00 S. Rosario e S. Messa celebrata da S.E. Mons. Paolo De Nicolò. Domenica 6 agosto S. Messe in Santuario alle ore 9.00 - 12.00 - 18.30.

06 AGOSTO

**Trasfigurazione del Signore e anniversario della morte di Paolo VI**

11 AGOSTO

**Transito di Santa Chiara**

Il vescovo presiederà l'eucarestia alle ore 18.00 nel monastero di Santa Chiara in Albano.

15 AGOSTO

**Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria**

Giornata per la costruzione di nuove chiese - zona mare

DAL 14 AL 27 AGOSTO

**Chiusura degli Uffici di Curia**

L'ufficio matrimoni rimarrà aperto dalle 9.30 alle 12.00 nei giorni 21 e 23 agosto.

24 AGOSTO

**Genetliaco del vescovo Vincenzo Viva**

4-7 e 12-15 SETTEMBRE

**Aggiornamento del clero**

I sacerdoti vivranno una settimana residenziale ad Assisi presso la Domus Pacis. Tema delle giornate: Famiglie alla ricerca di Dio. Orientamenti teologici e pastorali per i tempi nuovi. Relatori: Mons. Philippe Bordeyne e prof.ssa Claudia Leal Luna. La formazione è in collaborazione con il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia.

08 SETTEMBRE

**2° ann. ordinazione episcopale del vescovo Vincenzo**

17 SETTEMBRE

**Giornata per il creato**

La marcia partirà alle 15.00 dal Belvedere Giovanni XXIII di Castel Gandolfo per arrivare a Piazza Pia in Albano. Durante la marcia ci saranno riflessioni sul tema del creato organizzate dalle diverse confessioni religiose del territorio.

24 SETTEMBRE

**Inizio dell'anno pastorale**

Il vescovo presiederà l'eucarestia insieme ai sacerdoti della diocesi alle ore 18.30 nella Cattedrale di San Pancrazio Martire.

# millestrade

Mensile di informazione  
della Diocesi Suburbicaria di Albano  
Anno 16, numero 153 - giugno 2023

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Vincenzo Viva

**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana

**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

**Hanno collaborato:**

Massimo De Magistris, Jesus Grajeda, Roberto Libera, Matteo Lupini, Marco Manco, Valerio Messina, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Giada Polo, Giovanni Salsano, Antonio Scigliuzzo, Emanuele Scigliuzzo, Tomaso Antonio Ursini.

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano Laziale (Rm)  
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

[www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it)  
[millestrade@diocesidialbano.it](mailto:millestrade@diocesidialbano.it)

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**  
Via Capo D'Acqua, 22/B  
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 22.06.2023

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## LA VISITA NELLE MISSIONI DIOCESANE

**Mons. Pietro Massari a Makeni per salutare mons. Paganelli ed incontrare mons. Bob Hassan Koroma**

In occasione dell'ingresso nella diocesi di Makeni del nuovo vescovo Bob John Hassan Koroma, il direttore del Centro missionario della diocesi di Albano, monsignor Pietro Massari si è recato in visita nelle missioni in Sierra Leone avviate dalla diocesi di Albano nel 1994. Tappe della visita di monsignor Massari sono state le scuole gestite dalle Piccole discepolo di Gesù e le missioni a Makeni, Ropolon, Yele, Lungi e Port Loko, dove si è intrattenuto con le suore che le gestiscono, ascoltando le loro richieste e promuovendo alcune iniziative tese al miglioramento delle condizioni nelle missioni. In particolare, il direttore del Centro missionario diocesano ha visitato la scuola "Mons. Marcello Semeraro", dove molti bambini frequentano la scuola materna, seguiti nella pastorale dalle Piccole Discepolo di Gesù e la missione di Ropolon, dove si trovano la scuola materna "Mons. Dante Bernini" e la scuola primaria "Mons. Guglielmo Grassi". Inoltre, ha visitato anche la missione di Yele, dove sono ospitate 10 ragazze della comunità locale che frequentano le vicine scuole primaria e secondaria e la nuova sede della Università Cattolica di Makeni, dove



è stato accompagnato da padre Joseph, un sacerdote che trascorse alcuni anni nella parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo, ad Ariccia, e ora coordina la parte logistica e organizzativa della nuova sede universitaria. Nella giornata di commiato dall'area di Makeni, con il saluto al nuovo vescovo Bob John Hassan Koroma e al suo staff, monsignor Massari si è recato alla missione di Port Loko dove vivono cinque ragazze che frequentano la vicina scuola primaria e secondaria. Durante la permanenza nell'area di Makeni, monsignor Massari ha partecipato alla cerimonia per l'insediamento del nuovo vescovo nel giardino della Cattedrale di Makeni, alla presenza tra gli altri del Nunzio apostolico monsignor W. Erbi, e dell'ammministratore apostolico di Makeni monsignor Natale Paganelli. L'evento ha di fatto concluso gli undici anni di operato dello stesso Paganelli a Makeni. Il viaggio di monsignor Massari era stato preceduto da quello del vescovo Vincenzo Viva che aveva effettuato una visita pastorale in Sierra Leone per conoscere le missioni e il nuovo vescovo.

L'equipe dell'Ufficio Missionario